

Le auto "verdi" danno lavoro alle piccole imprese

Domani workshop alle Ville Ponti di Varese. Ci sono opportunità per le aziende dell'indotto

VARESE Dopo aver dedicato ai veicoli elettrici il forum del volume sulla «Green Economy» della collana «Lombardia NordOvest», la Camera di Commercio continua a occuparsi dell'auto del futuro con un workshop dedicato ai sistemi produttivi di tutte le vetture che, in vari modi, stanno sperimentando soluzioni alternative al tradizionale motore a scoppio: ibride, elettriche, al bioetanolo. L'appuntamento è domani a Ville Ponti. Qui si alterneranno relazioni di esperti internazionali che faranno il punto della situazione sulla ricerca&sviluppo e sull'innovazione automobilistica. Inoltre, è previsto un focus su mercati ed aree europee dove in questo ambito già operano in

sinergia grandi gruppi automobilistici, piccole e medie imprese, centri di ricerca e università.

S'inizierà alle 10 con uno spazio dedicato alla Germania: sarà Ronny Boehme, della Camera di Commercio Italiana per la Germania, a illustrare la situazione del mercato tedesco della subfornitura con le possibilità che si aprono per le imprese lombarde dell'indotto automobilistico. A seguire, Cornel Stan, fondatore del Centro di Trasferimento Tecnologico di Zwickau, entrerà nello specifico del tema «auto del futuro».

Si passerà quindi alla Francia con la relazione di Philippe Chican, direttore del «Polo Veicolo del Futuro» di Mulhouse, e alla Svizzera con Lino Guzzella, professore di Termotronica del Politecnico di Zurigo mentre Paolo

Magni, project manager della Fondazione Politecnico di Milano, illustrerà lo stato dell'arte in Italia insieme a Giovanna Melloni, coordinatrice per il nostro paese del «Polo Veicolo del Futuro».

Il workshop proseguirà con le testimonianze di pmi che già lavorano nell'ambito dell'auto elettrica: intervengono Giorgio Gabba, ingegnere varesino project manager della Protoscar di Stabio, e Paolo Caciagli della Movitron di Azzate. Al termine, per le imprese ci sarà la possibilità di incontri personalizzati con i relatori così da approfondire specifiche esigenze aziendali. Info all'Ufficio Internazionalizzazione della Camera di Commercio (tel. 0332 295.386; email: internazionalizzazione@va.camcom.it).



FACCIO IL PIENO Un'auto elettrica

[VARESE/COMMERCIO]

«I negozi soffono: i prossimi mesi saranno decisivi»

Angelucci (Uniascom) non vede ancora una luce
«Molti sono ormai al limite della sopravvivenza»

VARESE La primavera sarà il momento chiave per capire se siamo di fronte ad un punto di svolta o se la crisi del commercio è destinata a lasciare sul campo migliaia di piccole imprese. Il presidente di Uniascom Varese Giorgio Angelucci traccia un quadro ancora molto critico per il commercio in provincia. Che ora «non deve essere lasciato solo».

Gli indicatori economici dicono che la ripresa è in atto ma è ancora molto lenta. Che momento vive il commercio varesino in questi primi mesi del 2010?

È un momento ancora difficile, non si vede grande risveglio dalla crisi dei consumi. D'altronde i portafogli sono ancora semi-vuoti e prima che torni un clima di fiducia occorrerà tempo. Si nota un generale aumento dei prodotti "low cost" per far fronte alla minor disponibilità economica in circolazione. L'offerta cioè si assesta tendenzialmente verso il basso, con tutte le eccezioni del caso, perchè ci sono nicchie che non risentono di alcun calo e prodotti di marca che tengono benissimo. Di certo, però la crisi del commercio è anche "strutturale".

In che senso strutturale?

Anche oggi continua l'avanzata incessante delle grandi catene, dei centri commerciali, dei punti vendita in franchising, che tolgono spazio al commercio tradizionale, con politiche di prezzi difficili da contrastare, ma anche con una capacità di attrazione delle grandi strutture per servizi dai parcheggi ai ristoranti, che i piccoli negozi non hanno.

Come stanno cercando di mantenere l'occupazione i commercianti di fronte a queste due crisi?

Molte fuoriuscite occupazionali ci sono già state. Ma il commercio, ad eccezione delle gran-

di strutture non ha a disposizione una vera cassa integrazione. Gode però di una certa flessibilità in più che permette di operare con prepensionamenti o assunzioni stagionali. In questo periodo si è tenuta l'occupazione con il sacrificio di molti titolari che si sono rimboccati le maniche, oppure con contratti a termine, a progetto, part time, per un lavoro che è diventato certamente più precario.

Sul fronte del credito ci sono novità?

La situazione è quella di sempre, ma col passare del tempo le banche sono diventate progressivamente più attente nella concessione, si sono anche alzati i costi. Ma il problema principale sono le garanzie richieste: il commercio ha bisogno del credito per rifornimenti e acquisti. I crediti, con l'aiuto di Regione e Ca-

mera di Commercio, hanno svolto un ruolo fondamentale. Oggi però molti negozi sono al limite della sopravvivenza. Sono convinto che tra aprile e maggio potremo capire se c'è un segnale di risveglio o ci manterremo nella stagnazione da due anni a questa parte.

Dica la verità, di fronte alla crisi vi sentite meno considerati rispetto ad altre categorie?

Purtroppo la crisi nel commercio è meno repentina, quindi meno visibile che nell'industria o nell'artigianato, ma altrettanto grave. Storicamente però siamo sempre considerati "figli di un Dio minore". E invece, dovremo considerare che se il nostro sistema economico tutto sommato ha retto è perché commercio e servizi hanno mostrato capacità di resistenza.

Piero Orlando



Per i negozi la crisi non è ancora finita

LE RICHIESTE

«Meno tasse e più credito. Subito»

(p.ori.) **Meno tasse e più credito per i commercianti, che rivendicano più spazio e considerazione nel confronto con le altre categorie. Sono le richieste di Uniascom Varese alle istituzioni. «A quelle nazionali, chiediamo soprattutto meno tasse - dice Angelucci - Minori imposte ai cittadini per lasciare più reddito disponibile e far ripartire i consumi, ma anche**

minori imposte sulle imprese, cominciando ad esempio dall'Irap, su cui nonostante le promesse al momento non è cambiato nulla. Alle istituzioni regionali chiediamo di continuare l'impegno già profuso per garantire il credito alle piccole aziende, anche con le cooperative di garanzia. E poi di assicurare la formazione professionale a tutti gli operatori».

[SEMINARIO ALLA LIUC]

Lezione in laboratorio. Un passo verso l'impresa

I docenti mettono a punto nuove metodologie con l'aiuto degli incontri voluti da Univa e Ufficio scolastico



IN AULA I docenti sui banchi della Liuc

CASTELLANZA Parte dalla Liuc la sfida per rendere più moderni ed efficaci i metodi di insegnamento dei docenti. Si è svolto ieri il primo degli incontri promossi dall'Unione degli industriali della provincia di Varese (in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale), finalizzati a diffondere tra i docenti dei licei e degli istituti tecnici la cultura dell'insegnamento e dell'apprendimento in laboratorio.

Il workshop ha visto la partecipazione di un centinaio di docenti, provenienti da tutta la provincia di Varese e non solo, desiderosi di aggiornarsi sulle novità più interessanti in fatto

di metodologia: «L'intento è quello di presentare il laboratorio non solo come luogo fisico di apprendimento - spiega il professor Michele Puglisi, direttore del Centro d'ateneo per la ricerca educativo-didattica - ma anche come strumento alternativo ai tradizionali metodi di insegnamento, che rischiano di diventare obsoleti».

A giudizio di Puglisi, infatti, gli insegnanti di oggi non possono trascurare tutti quegli strumenti tecnologici di cui si servono oggi i giovani per la propria formazione personale: «Oggi la scuola non ha più il monopolio della formazione - spiega Puglisi - I ragazzi si informano anche

su Internet, su Wikipedia, con Facebook: l'insegnante non può non tenere conto di questi strumenti e deve cercare di integrarli nei tradizionali metodi di insegnamento. Solo così può davvero coinvolgere gli studenti». Quali sono dunque le carte vincenti dell'insegnante del ventunesimo secolo? Il professor Puglisi non ha dubbi: «Dando per scontata la competenza nelle rispettive discipline, il docente moderno deve essere una persona aggiornata, curiosa delle innovazioni, capace di contaminare i metodi tradizionali con la sperimentazione didattica». Il programma di aggiornamento si inserisce in un periodo di trasformazioni importanti per la scuola italiana: lo ha sottolineato il direttore dell'ufficio scolastico provinciale, Claudio Merletti: «Abbiamo ritenuto opportuno tagliare i corsi, dove c'erano doppioni in istituti vicini. Da ora in poi ogni istituto avrà una propria identità ben precisa: non esisteranno più scuole che offrono di tutto, ma istituti specializzati nella formazione di figure ben determinate». Tanto Merletti quanto Puglisi ritengono che buona parte del futuro della scuola stia nella capacità di motivare fortemente i ragazzi allo studio: a cominciare da materie basilari quali l'italiano e la matematica. All'Unione Industriali sono già giunte molte richieste per partecipare ai tre prossimi incontri (tanto che il secondo appuntamento, dedicato agli aspetti psicopedagogici della didattica, è stato raddoppiato: oltre a quello già previsto per il primo marzo, se ne terrà un altro venerdì 5).

Francesco Inguscio

[CAMERA DI COMMERCIO]

Le auto "verdi" danno lavoro alle piccole imprese

Domani workshop alle Ville Ponti di Varese. Ci sono opportunità per le aziende dell'indotto



FACCIO IL PIENO Un'auto elettrica

VARESE Dopo aver dedicato ai veicoli elettrici il forum del volume sulla «Green Economy» della collana «Lombardia NordOvest», la Camera di Commercio continua a occuparsi dell'auto del futuro con un workshop dedicato ai sistemi produttivi di tutte le vetture che, in vari modi, stanno sperimentando soluzioni alternative al tradizionale motore a scoppio: ibride, elettriche, al bioetanolo. L'appuntamento è domani a Ville Ponti. Qui si alterneranno relazioni di esperti internazionali che faranno il punto della situazione sulla ricerca e sviluppo e sull'innovazione automobilistica. Inoltre, è previsto un focus su mercati ed aree europee dove in questo ambito già operano in sinergia grandi gruppi automobili-

stici, piccole e medie imprese, centri di ricerca e università.

S'inizierà alle 10 con uno spazio dedicato alla Germania: sarà Ronny Boehme, della Camera di Commercio Italiana per la Germania, a illustrare la situazione del mercato tedesco della subfornitura con le possibilità che si aprono per le imprese lombarde dell'indotto automobilistico. A seguire, Cornel Stan, fondatore del Centro di Trasferimento Tecnologico di Zwickau, entrerà nello specifico del tema «auto del futuro». Si passerà quindi alla Francia con la relazione di Philippe Chican, direttore del «Polo Veicolo del Futuro» di Mulhouse, e alla Svizzera con Lino Guzzella, professore di Termotecnica del Politecnico di Zurigo mentre Paolo

Magni, project manager della Fondazione Politecnico di Milano, illustrerà lo stato dell'arte in Italia insieme a Giovanna Melloni, coordinatrice per il nostro paese del «Polo Veicolo del Futuro».

Il workshop proseguirà con le testimonianze di pmi che già lavorano nell'ambito dell'auto elettrica: intervengono Giorgio Gabba, ingegnere varesino project manager della Protoscar di Stabio, e Paolo Caciagli della Movitron di Azzate. Al termine, per le imprese ci sarà la possibilità di incontri personalizzati con i relatori così da approfondire specifiche esigenze aziendali. Info all'Ufficio Internazionale della Camera di Commercio (tel. 0332 295.386; email: internazionalizzazione@va.camcom.it).